

# I giovani studenti fanno ricerca con l'Fbk

Sei scuole superiori trentine hanno accolto la sfida del progetto Domosens  
Obiettivo: costruire un sensore di controllo per rendere sicura la casa

di **Martina Bridi**

► TRENTO

Un progetto, un istituto di ricerca, sei scuole e una sfida. Anzi due, perché l'obiettivo non è solo quello di costruire un sensore di controllo della qualità dell'ambiente casalingo capace di segnalare la presenza di livelli di attenzione per metano e monossido di carbonio, ma soprattutto quello di avvicinare i giovani alle realtà professionali del territorio e al mondo del lavoro. In questo senso lo scorso 13 ottobre si è svolto il kickoff meeting del progetto Domosens che coinvolge Fbk e sei istituti scolastici trentini.

Domosens è un progetto che propone una nuova forma di collaborazione tra la ricerca avanzata e la scuola secondaria in una sperimentazione finalizzata alla progettazione e al lancio sul mercato di un vero prodotto domotico pensato e realizzato da decine di studenti provenienti da sei istituti scolastici trentini, coadiuvati dai rispettivi docenti e da un gruppo di lavoro



Il gruppo dei docenti coinvolti nel progetto di ricerca tra Fbk e alcune scuole superiori trentine

eterogeneo composto da ricercatori Fbk. Il progetto proseguirà fino a fine anno scolastico 2016-2017 e vedrà coinvolti circa duecento ragazzi.

Le scuole che hanno accolto la sfida dell'interdisciplinarietà sono gli istituti tecnici Marconi di Rovereto e Buonarroti di Trento, il liceo clas-

sico Prati di Trento, lo scientifico Marie Curie di Pergine, l'istituto tecnico economico Tambosi-Battisti di Trento e l'istituto delle arti di Trento e

Rovereto che aggiungono al tradizionale programma scolastico un importante momento di confronto e di crescita nelle esperienze sul campo.

La metafora con cui il coordinatore del progetto Pierluigi Bellutti, a capo della struttura Micro-Nano characterization & fabrication Facility del Centro Materiali e Microsistemi della Fbk, ha descritto il percorso che si apre è quella di un'azienda in cui ciascuno avrà precise responsabilità e tempi da rispettare. Micaela Vettori, che coordina il programma Fbk Junior e ha collaborato alla stesura del progetto, ha richiamato l'immagine di un treno con tutti i suoi vagoni, per descrivere la "squadra vincente" che porterà il progetto al suo obiettivo finale. Il progetto è strutturato infatti in work package affidati per competenza.

Ogni work package sarà guidato da un tutor scientifico della fondazione e da un docente, in base alla principale disciplina di riferimento. Più in dettaglio, i work package hanno a che fare sia con la cura di aspetti relativi all'hardware (WP2 Sensoristica gassosa, WP4 La base chimica, WP5 Elettronica di controllo) sia con questioni "di cornice" quali gli aspetti giuridici/commerciali, la progettazione e le attività di comunicazione, promozione e rendicontazione del progetto (WP1 Comunicazione, WP3 Commerciale, WP7 Relazione finale). Il tutto confluirà nel WP6, ovvero nel prototipo del prodotto.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

## APPUNTAMENTI

OGGI

### Un soldato al fronte

■ Oggi, ore 20.30, Teatro Sanbàpolis: La storia di un soldato trentino nel centenario della Grande Guerra. Parole, musica e immagini narrano la storia di un soldato trentino che circa 100 anni fa, partito austro-ungarico, si è ritrovato, al suo ritorno, italiano. Con il coro Monte Calisio diretto dal maestro Federico Trenti e l'Orchestra Fuoritempo diretta dal maestro Massimiliano Rizzoli. Organizzano la Circoscrizione Oltrefersina in collaborazione con Opera Universitaria e Comune di Trento, nell'ambito di Università Autunno 2016. Ingresso libero.

MERCOLEDÌ

### L'omaggio all'acceleratore

■ Mercoledì 2 novembre, ore 14, Polo scientifico e tecnologico a Povo. "Chiamati alla veglia, trattennero il respiro". Inaugurazione dell'opera d'arte di Alberto Tadiello, un omaggio all'acceleratore ionico del Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento costruito dal professore e ingegnere Igino Scotoni. Il progetto di Tadiello, vincitore del concorso di idee promosso nel 2015 dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento e dal Mart, è stato appeso alla passerella di vetro e metallo che collega i corpi di fabbrica di Povo 1 nel Polo scientifico e tecnologico Fabio Ferrari.